



ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

PREMI ANTONIO FELTRINELLI 2022

Premio Straordinario «Antonio Feltrinelli» per un'impresa eccezionale di alto valore morale e umanitario conseguente alle gravi vicende che hanno colpito l'Ucraina, all'Associazione Sermig Re.Te. per lo sviluppo Onlus.

SERMIG RE.TE. PER LO SVILUPPO ONLUS – Con il progetto "Uniti per l'Ucraina" che risponde, con generosa larghezza e saldo radicamento nel territorio, alle esigenze primarie delle popolazioni colpite dalla guerra, sia in ordine ai soccorsi d'urgenza, sia per programmi di inserimento a più lungo termine per i rifugiati in Italia, ha reso possibile, per la prima volta nella storia, la trasformazione di un Arsenale militare in una casa di pace con sede principale in Italia. L'Arsenale della Pace, com'è noto, inizia a Torino nel 1964 da Ernesto Olivero, sua moglie Maria e un piccolo gruppo di giovani impegnati contro la fame nel mondo. Pochi mezzi, ma grandi sogni di pace, fraternità, giustizia, che allargano lentamente la strada. La riconversione del vecchio Arsenale militare attira e coinvolge centinaia di migliaia di giovani e adulti da tutta Italia e dall'estero. Lavoro gratuito, volontariato e disponibilità. Oggi l'Arsenale della Pace, in cui ognuno ha portato quel che è e quel che ha, è il cuore di una realtà di solidarietà presente in ogni angolo del mondo. 3.700 progetti di sviluppo nei 5 continenti, dal Libano al Brasile, dall'Iraq al Rwanda, dalla Georgia al Bangladesh. Oltre 70 missioni di pace nei teatri di guerra più drammatici, che sono valse ad Ernesto Olivero la candidatura al Nobel per la pace da parte di Madre Teresa di Calcutta e altre personalità.

Premio «Antonio Feltrinelli» per un'impresa eccezionale di alto valore morale e umanitario, all'Associazione Medici Senza Frontiere Onlus.

MEDICI SENZA FRONTIERE ONLUS – Nota per l'impegno che ha sempre profuso nel campo dell'assistenza umanitaria e del soccorso sanitario a favore delle popolazioni colpite da conflitti armati, violenze, epidemie, disastri naturali e, comunque, in tutti i luoghi in cui la povertà ostacola le cure mediche, è un'organizzazione umanitaria internazionale indipendente fondata nel 1979, che fornisce soccorso in più di 80 Paesi e a popolazioni la cui sopravvivenza è minacciata dagli eventi suddetti. Opera in base all'etica medica e all'imparzialità, determinando i bisogni delle persone senza discriminazioni di alcun tipo. Gli interventi concreti finora effettuati sono a vastissimo raggio. In particolare, l'impegno di MSF è quello di fornire assistenza medica di qualità alle popolazioni in pericolo indipendentemente dalla provenienza etnica, religiosa e dal credo politico. Il progetto sottoposto a valutazione per il conferimento del Premio 2022 è diretto, in particolare, a combattere la mortalità materno-infantile a Khost in Afghanistan attraverso il rafforzamento dell'assistenza ostetrica e neonatale, assicurando alle donne accesso ai servizi di salute sessuale, riproduttiva e neonatale gratuiti e di qualità, con *focus* su emergenze ostetriche. Il progetto contribuisce, sul lungo periodo, alla riduzione della mortalità materna, infantile e dei bambini sotto i 5 anni. Ed è proprio per ridurre le aumentate mortalità e morbilità delle madri e dei loro neonati che MSF fornisce gratuitamente a Khost, area rurale orientale vicino al Pakistan, assistenza sanitaria materna e neonatale di primo e secondo livello. L'attuazione del progetto "Combattere la morbilità materno-infantile a Khost in Afghanistan" comporterà notevoli benefici, diretti e indiretti: almeno 30.000 donne in gravidanza, neonati e donne in età riproduttiva potranno accedere a cure gratuite e di qualità nelle strutture sanitarie.

Premio Internazionale «Antonio Feltrinelli» per la Poesia, al Prof. Michael LONGLEY.

MICHAEL LONGLEY – È ritenuto il maggior poeta irlandese vivente e il più grande poeta di lingua inglese. Amico del Premio Nobel Seamus Heaney, rappresenta la punta più alta del cosiddetto gruppo del "Rinascimento nordirlandese". Grande cantore della pace è poeta del paesaggio che osserva con delicata e appassionata attenzione da ecologista, ed è cantore tragico dell'Irlanda e della sua drammatica storia. Ma ha rivolto il suo canto anche alla conquista, alla seduzione,

al fascino dell'amore, e alle guerre di tutti i tempi, alla tragedia dell'Olocausto e dei gulag, ai temi della perdita, del dolore, della pietà riscrivendo in chiave moderna episodi cruciali dei poemi omerici. Per la sua *originarietà* e la tecnica usata per isolare alcuni passi salienti dell'*Iliade* e dell'*Odissea* svolgendoli e rivivendoli in chiave contemporanea è stato da molti definito l'Omero moderno. La sua poesia unisce modernità e sacralità per lo straordinario rilievo delle tematiche e delle implicazioni culturali, nonché per l'altissima qualità stilistica della sua opera.

Premio «Antonio Feltrinelli» per l'Archeologia, alla Prof.ssa Maria Grazia PICOZZI.

MARIA GRAZIA PICOZZI – La sua attività scientifica di ambito assai largo si può articolare nei seguenti argomenti: la storia dell'archeologia; la ceramica attica e la scultura greca e romana con particolare riferimento alla ritrattistica greca; il collezionismo romano di antichità; i contesti topografici e architettonici di provenienza delle opere artistiche; il Museo dei Gessi della Sapienza Università di Roma. In questa vasta tematica, la produzione si è sviluppata nell'arco di quasi un quarantennio durante il quale sono da segnalare i lavori sulla ceramografia greca e quelli sulla scultura con riferimento anche alle questioni metodologiche e alle Ricostruzioni Amelung e Rizzo nel Museo dell'Arte Classica dell'Università. Del tutto particolare il suo interesse per il fenomeno del Collezionismo e le raccolte antiquarie nei Palazzi romani, da Palazzo Mattei alla Collezione Caetani, al Palazzo Ruspoli, alla Collezione Giustiniani ecc. fino alla Galleria Colonna della quale ha curato l'imponente Catalogo.

Premio «Antonio Feltrinelli» per le Scienze giuridiche, al Prof. Cosimo CASCIONE.

COSIMO CASCIONE – Le opere monografiche e i saggi di rivista e, in particolare, la ariosa indagine sul difficile tema del "Consensus" sanno congiungere e raccordare profili sostanziali e processuali, esegetici e sistematici. La vastità dell'orizzonte culturale, spinto fino alla considerazione di capitoli filosofici (come la controversia di metodo tra Pietro Bonfante e Benedetto Croce), non nuoce al severo vaglio delle fonti e al rigore della prosa scientifica. Le sue opere, fedeli alla più alta tradizione degli studi romanistici, nella ardua sintesi fra risultati esegetici e dogmatica delle categorie, hanno un netto rilievo nella letteratura giuridica.

Premio «Antonio Feltrinelli» per le Scienze sociali, al Prof. Massimo PACI.

MASSIMO PACI – È stato uno dei più originali e innovativi *social scientist* europei e uno dei principali artefici del consolidamento della sociologia italiana dopo la sua rifondazione nel secondo dopoguerra in stretto contatto con lo sviluppo delle altre scienze sociali. Senza mai cadere nella retorica della multidisciplinarietà, ha affrontato grandi temi con una impostazione allo stesso tempo sociologica, economica e storica. Mosso da una inesauribile curiosità intellettuale, non ha continuato per tutta la vita a occuparsi dello stesso tema, ma ha fatto ricerca in campi assai diversi, come il mercato del lavoro, la stratificazione sociale, la mobilità sociale, la famiglia, l'economia diffusa, le politiche sociali, il welfare state. Fortemente innovativa è stata l'impostazione generale che ha sempre seguito nel suo lavoro di studioso, interessato sia ai fenomeni micro che ai problemi macro, ai mutamenti di lungo periodo, alle differenze fra paesi e regioni. In molte delle sue ricerche è giunto a risultati originali. Con i suoi studi ha dato un contributo originale alla *political economy* comparata su sistemi istituzionali e problemi di regolazione dei capitalismi avanzati seguiti nelle loro trasformazioni.

Premio «Antonio Feltrinelli» per la Storia, al Prof. Massimo SALVADORI.

MASSIMO SALVADORI – I primi lavori sono suggeriti dal suo interesse per Antonio Gramsci, specie in rapporto alla questione meridionale, ovvero al problema dell'arretratezza storica del Mezzogiorno e della rivoluzione agraria mancata. Dopo Gramsci, fu sempre più attratto dalla storia del marxismo, che interpretò dapprima in chiave socialdemocratica e poi in chiave comunista, dopodiché si concentrò anche sulla storia d'Italia di fine Novecento. Nel contempo però maturava anche un altro polo dei suoi interessi, quello che lo aveva portato più volte anche a insegnare e a fare ricerche negli Stati Uniti. Le ricerche prolungate e feconde sulla storia americana sono il frutto di una svolta sostanziale, quasi di una "conversione" negli interessi non più Marx, Kautsky, Gramsci, insomma l'interesse per la "democrazia proletaria", bensì l'approdo alle "tematiche della cultura politica liberale", con al centro gli Usa, eletti a nuovo polo politico del mondo e in grado di affrontare tanto la Russia quanto la Cina. La sua grande passione per la democrazia è oggi purtroppo in fase di "grave deterioramento" e i grandi e irrisolti problemi, a partire dal divario tra Nord e Sud, sono rimasti tali. Quella di deteriorarsi, e più spesso di deperire, sembra la sorte riservata ai grandi ideali, tra cui il riscatto delle classi sfruttate, illustrato tenacemente, con grande precisione e lucidità, nella sua produzione storica.

Premio «Antonio Feltrinelli Giovani» per l'Archeologia, al Prof. Luca DI FRANCO.

LUCA DI FRANCO – La sua ricerca, condotta in ambito nazionale e internazionale, si è focalizzata sullo studio delle testimonianze scultoree e sulla storia del collezionismo, con un approccio contemporaneo che supera i limiti settoriali di questa branca della ricerca. In tutti i suoi interventi ha sempre mostrato uno spiccato interesse alla contestualizzazione topografica delle testimonianze al fine di restituire tracce e documenti in più ampi quadri di lettura storica. Studio e attività di ricerca sono confluiti in quattro monografie e in un ampio numero di contributi, singoli o in gruppo, spesso di riferimento per gli studi sull'archeologia del primo periodo imperiale romano. Percorso di formazione, progetti di ricerca, attività professionale denunciano il profilo di un giovane archeologo maturo e dagli ampi interessi, capace di declinare lo studio e la ricerca in progetti dedicati alla conservazione e trasmissione al futuro del patrimonio archeologico.

Premio «Antonio Feltrinelli Giovani» per la Filologia e Linguistica, al Prof. Stefano RESCONI.

STEFANO RESCONI – Ha svolto un'intensa attività di ricerca nel campo delle lingue e letterature romanze medievali, lodevolmente indagate anche in prospettiva comparativa, con competenze che spaziano dalla filologia alla linguistica, alla storia della letteratura e, più in generale, della cultura. Sono notevoli, in questo senso, gli studi sulla ricezione della lirica provenzale in Italia, più precisamente nella Toscana del Due e del Trecento, tra i quali si segnala la monografia sul canzoniere trobadorico U, di cui lo studioso illustra con grande acribia la complessa stratigrafia testuale e linguistica e il valore paradigmatico per lo stesso canone del *De vulgari eloquentia*. Il lavoro, unanimemente riconosciuto come imprescindibile dagli specialisti del settore, trova un'appendice significativa nei contributi sulle fonti romanze della poesia di Dante e sulle conoscenze trobadoriche rinvenibili nei commenti trecenteschi della *Commedia*, a cui si accompagnano altri lavori di interesse dantesco.

Premio «Antonio Feltrinelli Giovani» per le Scienze giuridiche, al Dott. Carlo Maria MASIERI.

CARLO MARIA MASIERI – Nonostante la giovane età presenta un ottimo curriculum accademico e scientifico che ne attesta la capacità di rapportarsi anche con grandi istituzioni accademiche straniere. L'intensa attività scientifica s'è soprattutto orientata nell'analisi delle complesse questioni giuridiche legate alla politica sanitaria e al contenzioso scaturente dalle possibili responsabilità del personale sanitario, di cui s'apprezza anzitutto la centralità dei temi affrontati, di per sé irti di difficoltà e ricchi d'importanti implicazioni sociali, rispetto ai quali l'analisi s'è sovente sviluppata avvalendosi della comparazione tra sistemi istituzionali diversi. La produzione scientifica, sempre contraddistinta da grande rigore di metodo, s'estende poi ad abbracciare altri importanti temi di primario interesse, come quelli relativi ai problemi ambientali, inoltrandosi anche su questioni più generali. Le diverse relazioni svolte in importanti consessi internazionali ne confermano la rilevanza accademica.

Premio «Antonio Feltrinelli Giovani» per le Scienze sociali, al Prof. Ivano CARDINALE.

IVANO CARDINALE – L'ambito di ricerca è la *structural political economy* che mette a fuoco i collegamenti tra azioni collettive e le strutture socioeconomiche al cui interno tali azioni prendono forma. La base analitica di questa impostazione è la rappresentazione dei sistemi socioeconomici come sistemi di interdipendenze, nella tradizione avviata da François Quesnay e proseguita in anni a noi più vicini da economisti come Wassily Leontief, Piero Sraffa e Luigi Pasinetti. All'interno di questa impostazione ha dato contributi originali all'analisi dell'influenza reciproca di decisioni di singoli gruppi con specifiche strutture economiche e istituzioni. In particolare, i suoi lavori sull'Eurozona hanno mostrato quanto siano decisive queste interdipendenze nell'implementazione delle diverse politiche economiche.